

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 13 NOVEMBRE 2017

(proposta dalla G.C. 24 ottobre 2017)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare della Città Metropolitana, oltre al Presidente VERSACI Fabio ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	FORNARI Antonio	MORANO Alberto
AMORE Monica	GIOVARA Massimo	NAPOLI Osvaldo
ARTESIO Eleonora	GOSETTO Fabio	PAOLI Maura
AZZARÀ Barbara	GRIPPO Maria Grazia	POLLICINO Marina
BUCCOLO Giovanna	IARIA Antonino	RICCA Fabrizio
CANALIS Monica	IMBESI Serena	ROSSO Roberto
CARRETTA Domenico	LAVOLTA Enzo	RUSSI Andrea
CARRETTO Damiano	LO RUSSO Stefano	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	LUBATTI Claudio	SICARI Francesco
CURATELLA Cataldo	MAGLIANO Silvio	TEVERE Carlotta
FERRERO Viviana	MALANCA Roberto	TISI Elide
FOGLIETTA Chiara	MENSIO Federico	TRESSO Francesco

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 38 presenti, nonché gli Assessori e le Assessore:
FINARDI Roberto - GIUSTA Marco - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola -
MONTANARI Guido - PATTI Federica - PISANO Paola - ROLANDO Sergio - SACCO
Alberto - UNIA Alberto.

Risultano assenti il Consigliere e le Consigliere: FASSINO Piero - GIACOSA Chiara -
MONTALBANO Deborah.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ATTI DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI
DIMENSIONAMENTO DELLE AUTONOMIE SCOLASTICHE ISTITUITE SUL
TERRITORIO COMUNALE.

Proposta dell'Assessora Patti, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Premesso che:

- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", prevede all'articolo 1 del capo I che siano "conferite alle regioni e agli enti locali, nell'osservanza del principio di sussidiarietà (...) tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità, nonché tutte le funzioni e i compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori in atto esercitati da qualunque organo o amministrazione dello Stato, centrali o periferici, ovvero tramite enti o altri soggetti pubblici". L'articolo 21 comma 1 della medesima legge prevede inoltre che "Ai fini della realizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche le funzioni dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione (...) sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione", specificando al comma 3, che "i requisiti dimensionali ottimali per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 (...) e le deroghe dimensionali in relazione a particolari situazioni territoriali o ambientali sono individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali e alla tipologia dei settori di istruzione compresi nell'istituzione scolastica"; infatti come riportato al comma 4 " la personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 a mano a mano che raggiungono i requisiti dimensionali di cui al comma 3 attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni tra le quali "a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)". L'articolo 139 attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti:
 - a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli

- strumenti di programmazione";
- con Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998 n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) vengono fornite norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche; in particolare viene specificato che "l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa, è riconosciuta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle già dotate di personalità giuridica, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa" e che "per acquisire o mantenere la personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere, di norma, una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compresa tra 500 e 900 alunni", considerando le caratteristiche demografiche, geografiche, economiche, socio-culturali del territorio, nonché alla sua organizzazione politico-amministrativa;
 - il Decreto Ministeriale 24 luglio 1998 n. 331 "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola", prevede nell'ambito della riorganizzazione scolastica che questa avvenga al fine di conseguire gli obiettivi indicati nei sopra richiamati articolo 21 della Legge 59 del 15 marzo 1997 e D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233, provvedendo i piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica al riequilibrio delle istituzioni esistenti per la definizione di assetti organizzativi stabili nel tempo;
 - l'articolo 64, comma 3, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure per un più razionale utilizzo delle risorse umane e degli strumenti disponibili che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico;
 - la sentenza della Corte Costituzionale del 7 giugno 2012, n. 147, richiamando quanto già disposto con propria sentenza n. 200 del 2009, ribadisce che il dimensionamento e la rete scolastica sono riservati alle Regioni, ricordando che la Legge 15 marzo 1997 n. 59 prevede al succitato articolo 21 che i "'requisiti dimensionali ottimali' per l'autonomia vanno individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali". Anche a motivo di questa esigenza, (...) gli articoli 2 e 3 del D.P.R. n. 233 del 1998 (...) in larga misura, tuttora in vigore - hanno previsto che i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, previsti dall'articolo 21 in questione, al fine dell'attribuzione dell'autonomia, vadano definiti in conferenze provinciali, nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali, riferiti anche agli ambiti territoriali, preventivamente adottati dalle Regioni, cui è affidata anche l'approvazione del piano regionale";

- l'articolo 4 ed in particolare i commi 69 e 70, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato") prevedono l'innalzamento del numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;
- sul piano educativo l'Istituto Comprensivo rappresenta un'occasione di continuità progettuale tra i segmenti di scuola del primo ciclo, come espresso nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e rappresenta una configurazione adeguata a un dibattito costruttivo tra i diversi ordini scolastici per comporre un curriculum verticale che accompagni allieve e allievi dai tre ai tredici anni in modo da favorirne il successo formativo. Il confronto negli stessi consessi consente di verificare congiuntamente gli obiettivi dei diversi cicli, di analizzare il percorso individuale dello studente e di progettare azioni di raccordo, individuando, le risorse professionali e gli strumenti più idonei. Infine, il progetto educativo dell'Istituto Comprensivo può connotarsi maggiormente sul territorio con l'integrazione dei servizi educativi rivolti ai minori tra scuola ed extrascuola e con una maggiore sinergia tra gli altri ordini scolastici e l'ente locale;
- a fronte di quanto sopra esposto in merito all'iter legislativo che delega gli enti locali al dimensionamento, e a fronte di quanto qui sopra esposto in merito al significato educativo dell'istituto comprensivo, si mette in luce il fatto che non si può ascrivere un ruolo tanto delicato quanto complesso del dimensionamento a un mero ragionamento spaziale condotto esclusivamente dall'ente locale Comune senza riflettere insieme agli altri soggetti coinvolti, dai quali discende la dimensione educativa, territoriale e di gestione del personale.

Ed è in un'ottica di condivisione e riflessione collegiale che l'ente locale farà alcune proposte che - vista la complessità e la molteplicità degli aspetti da considerare nel dimensionamento - troveranno una loro definizione insieme a Regione, Città Metropolitana, Ufficio Scolastico Regionale e Ufficio Scolastico Territoriale.

Rientra infatti tra le funzioni attribuite alla Regione Piemonte in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa provvedere all'individuazione dei criteri per definire il piano regionale di dimensionamento al fine di organizzare in modo ottimale la rete scolastica caratterizzata da una didattica, un'offerta formativa e un'organizzazione efficaci e adeguati alle necessità del territorio; negli ultimi anni la Regione Piemonte ha operato sulla rete scolastica del primo ciclo privilegiando l'organizzazione "verticale" in istituti comprensivi composti da scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, individuando in essa, come riportato nella Deliberazione Consiglio Regionale n. 182 del 9 novembre 2016, non una "soluzione meramente istituzionale-organizzativa, ma nell'ottica dell'attuazione di un progetto che ha come caratteristiche basilari la continuità educativa e l'integrazione di competenze ed esperienze tra i docenti di vario grado" privilegiando gli accorpamenti nei confronti delle

scuole che presentano parametri inferiori alla normativa e ritenendo "di rafforzare tale indicazione, ai fini del superamento dell'aggregazione 'orizzontale' in favore dell'aggregazione 'verticale' che caratterizza gli istituti comprensivi, conferendole carattere di continuità a livello pluriennale";

- la Città di Torino, avendo proceduto nei precedenti anni scolastici al dimensionamento delle autonomie scolastiche, in particolar modo laddove costituite da un numero di iscritti inferiori ai parametri previsti dalla normativa vigente, conta nell'anno scolastico 2017-2018, n. 62 autonomie scolastiche, di cui 28 istituti comprensivi, 22 direzioni didattiche e 12 scuole secondarie di I grado.

Considerando la cornice attuale si evince che l'incidenza del numero degli istituti comprensivi della Città di Torino (n. 28) rispetto al numero totale degli istituti comprensivi nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Torino (n. 141) è di 1 a 5,03; l'incidenza del numero degli istituti comprensivi della Città di Torino rispetto al numero totale degli istituti comprensivi della Regione Piemonte (n. 321) è di 1 a 11,46.

Si consideri inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, e con riferimento all'anno scolastico 2016-2017, che in Città Metropolitane quali Bologna e Firenze, collocate in Regioni paragonabili per numero totale di autonomie scolastiche a quelle presenti nella Regione Piemonte, il rapporto tra le direzioni didattiche e gli istituti comprensivi è rispettivamente di 5,48% e 11,29% mentre nella Città Metropolitana di Torino è di 22,14%, notando quindi in quest'ultima una percentuale ancora consistente di direzioni didattiche (fonte dati MIUR); (si ricorda che gli istituti comprensivi sono composti da scuole primarie, scuole secondarie di I grado e, nella maggior parte dei casi, da scuole dell'infanzia; le direzioni didattiche sono composte da scuole primarie e, nella maggior parte dei casi, da scuole dell'infanzia; le scuole secondarie di I grado sono composte solo da plessi di scuola secondaria di I grado);

- quanto illustrato precedentemente impone alla Città di Torino un'urgente riflessione sulla necessità di valorizzare il modello dell'istituto comprensivo, così diffuso nel rimanente territorio dell'area metropolitana di riferimento e ancor più nel territorio regionale, quale forma di organizzazione scolastica ottimale che garantisca ai diversi ordini di scuola del primo ciclo il principio della continuità didattica nei processi di formazione e dei saperi in un'ottica di curriculum verticale che promuova la progettazione congiunta tra cicli scolastici differenti.

A tal fine, a seguito di un confronto con gli altri enti coinvolti a vario titolo nel piano di dimensionamento quali la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Città di Torino intende avviare un processo di graduale costituzione di istituti comprensivi, formati dalle attuali direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado, da attuarsi indicativamente nell'arco di un quadriennio a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019.

Fermo restando che il dimensionamento delle autonomie scolastiche con un numero di

iscritti al di sotto di quanto previsto dalla normativa vigente e secondo quanto indicato annualmente dalla Regione Piemonte nella propria deliberazione di Consiglio sarà sempre considerato dalla Città di Torino prioritario, si ritiene tuttavia opportuno, per una quanto più ottimale ed efficace riorganizzazione della rete scolastica cittadina in istituti comprensivi, prevedere:

- una graduale costituzione da parte della Città di Torino, indicativamente nell'arco di un quadriennio, di istituti comprensivi, formati dalle attuali direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; tale operazione sarà svolta intervenendo sul territorio cittadino in considerazione della suddivisione amministrativa della città in 8 Circoscrizioni; ogni anno tale processo riguarderà un numero variabile di Circoscrizioni all'interno delle quali si opererà, salvo specifiche e motivate eccezioni debitamente argomentate negli atti relativi demandati alla Giunta Comunale, al fine di arrivare alla costituzione di istituti comprensivi, così da adeguarsi al quadro nazionale e regionale;
- che le proposte di dimensionamento - condivise con Regione, Città Metropolitana, Ufficio Scolastico regionale e territoriale - dovranno tener conto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei flussi degli alunni, della collocazione dei singoli plessi scolastici e della coabitazione all'interno dello stesso edificio di attività scolastiche diverse e di un'adeguata distribuzione, laddove possibile, degli alunni nei diversi ordini di scuola coinvolti;
- di demandare alla Giunta Comunale l'adozione degli atti relativi all'approvazione dei piani di dimensionamento della Città di Torino.

Si rende noto che non viene richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che il presente provvedimento non comporta oneri di utenza aggiuntivi a quanto finora sostenuto;

Il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato che è parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, gli atti di indirizzo per la programmazione del piano di dimensionamento delle autonomie scolastiche istituite nel territorio comunale così come illustrato nella premessa del presente provvedimento;
- 2) di dichiarare che l'approvazione di tali atti di indirizzo non comporta oneri aggiuntivi rispetto a quanto finora sostenuto dalla Città di Torino;
- 3) di dare atto che la Giunta Comunale procederà all'adozione degli atti relativi all'approvazione dei piani di dimensionamento della Città di Torino;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato che è parte integrante e sostanziale del presente atto (all. 1 - n.).
Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 5) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORA ALL'ISTRUZIONE
E ALL'EDILIZIA SCOLASTICA
F.to Patti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE DI DIREZIONE
SERVIZI EDUCATIVI
F.to Garbarini

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Canalis Monica, Carretta Domenico, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Napoli Osvaldo, Ricca Fabrizio, Tisi Elide, Tresso Francesco, il Presidente Versaci Fabio

PRESENTI 25

VOTANTI 22

ASTENUTI 3:

Artesio Eleonora, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Rosso Roberto

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Canalis Monica, Carretta Domenico, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Morano Alberto, Napoli Osvaldo, Ricca Fabrizio, Tisi Elide, Tresso Francesco, il Presidente Versaci Fabio

PRESENTI 25

VOTANTI 22

ASTENUTI 3:

Artesio Eleonora, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Rosso Roberto

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, la Vicepresidente Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, Sicari Francesco, Tevere Carlotta

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Lavolta
